

di MARINELLA ZAVAGLIA\*

## NOI ALLA MARCIA DELLA PACE

**C**I RIFIUTIAMO di fare solo un doloroso e penoso bilancio di rovine. Per questo la pace deve precedere la guerra. Ma siamo consapevoli che se questa marcia era necessaria, tante altre saranno necessarie. Siamo qui per dire all'Italia e al mondo, in questa penultima ora del giorno, che vogliamo vivere. Non ci rassegniamo alla morte, alla violenza e alla guerra. Perché siamo in grado di decidere noi il nostro destino. Queste parole non sono un post sulla pagina facebook di un partecipante alla Perugia-Assisi, ma la voce tremolante di Gianni Rodari, nell'incerta pellicola color seppia, girata il 24 settembre 1961, prima edizione della Marcia per la pace. Ed io come insegnante, rodariana convinta, l'ho fatta conoscere la poesia "Dopo la pioggia"... "Un arcobaleno senza tempesta, questa sì che sarebbe una festa. Sarebbe una festa per tutta la terra fare la pace prima della guerra" e sono orgogliosa di aver trasmesso ai miei alunni tanta saggezza, mista all'energia dei valori veri da condividere.

*\*Insegnante dell'istituto comprensivo "F. Fellini" di Tavazzano*

[Segue a pagina 4]

# NEGOZI CHIUSI



Fiamme Gialle chiudono la seconda panetteria in pochi giorni

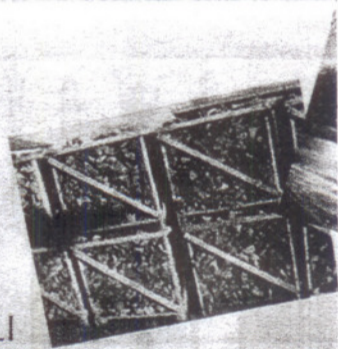
## Disarmati svalig

Bassa Due banditi su uno scoo

BORRA ■ A pagina 8

# C.Z.

LEGNA DA ARDERE E PELLET  
LEGNA DA ARDERE SFUSA E IN BANCALI



VERTICE LE ISTITUZIONI INCONTRANO IL DIRIGENTE REGIONALE COLOSIO

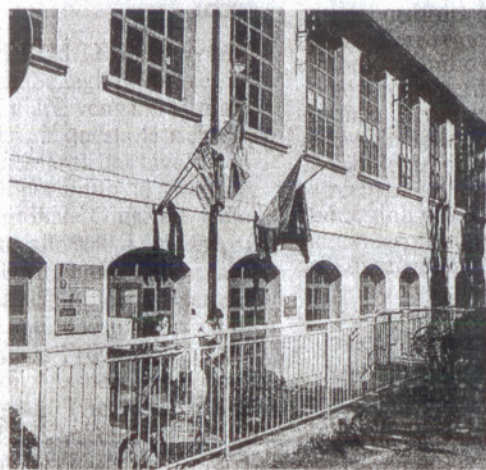
## Ore decisive per il provveditorato di Lodi

— LODI —

«NON SOPPRIMETE il provveditorato di Lodi. Se tagli devono esserci, per risparmiare, vengano fatti a livello centrale». È questa la richiesta che i rappresentanti del tavolo provinciale sottoporrono al direttore scolastico regionale Giuseppe Colosio, stamattina alle 9,30. L'incontro è stato fortemente voluto dalle istituzioni locali, a seguito di una serie di riunioni che hanno visto aderire rappresentanti della Provincia, del Comune di Lodi, l'Associazione comuni del Lodigiano (Acl) guidata dal sindaco di Lodi Vecchio Giancarlo Cordoni, nonché esponenti del territorio con ruoli di primo piano in Lombardia come il consigliere per le

pari opportunità Monica Guarischi e i consiglieri regionali Fabrizio Santantonio e Giulio Cavalli. Il Lodigiano non vuole perdere un pezzo di autonomia. Il confronto con Colosio avverrà nella sede dell'ufficio scolastico di via Ripamonti. Per la Provincia parteciperà il vicepresidente Claudio Pedrazzini, per il Comune di Lodi il vicesindaco Giuliana Cominetti. Un paio di settimane fa gli esponenti del territorio avevano manifestato tutto il loro malcontento all'assessore regionale all'Istruzione Gianni Rossoni. Quindi, di ritorno nella Bassa, avevano deciso di ritrovarsi un'altra volta tutti insieme, per cercare di approdare a una strategia comune. «Non possiamo essere accorpati agli uffici di altre Province» dicono i lodigiani.

T.T.



**IN BILICO** La sede del Provveditorato lodigiano in piazzale Forni (Cavalleri)

## ZAVAGLIA DALLA PRIMA

### E ADESSO SFILEREMO NEL LODIGIANO

(...) **CI ABBIAMO** lavorato per 2 anni sulla pace, costruendo un libro di poesie, canzoni, riflessioni, disegni, racconti, foto, esponendo la bandiera alla finestra della scuola, recitando davanti al pubblico. Ci siamo portati sulle magliette il messaggio di John Lennon e con le nostre bandiere al vento e lo striscione dell'istituto comprensivo "F.Fellini", insieme agli insegnanti, ai genitori, al personale noi c'eravamo ad Assisi a testimoniare il nostro impegno, camminando insieme ai 200.000 pensieri simili ai nostri. Ecco la straordinaria forza del movimento per la pace: coscienza di singoli e di popoli che non accettano di subire i soprusi del potere, ma che si alzano e si mettono appunto

in "movimento", in "marcia" per iniziare cambiamenti possibili. A dispetto delle critiche puntuali. I nostri alunni forse hanno sbuffato per il gran caldo di domenica, per la fatica della salita fino alla rocca, forse hanno approfittato dell'uscita ad Assisi per vivere liberamente l'esuberanza della loro età, ma quando hanno cantato "La guerra di Piero" davanti alla basilica di San Francesco, il nostro applauso è salito alto, certi che loro si porteranno dentro la pace. E aspettiamo il prossimo appuntamento nel Lodigiano con le nostre bandiere colorate e i nostri sorrisi.

\*insegnante dell'istituto comprensivo  
Rilini di Tavazzano

## Logo da 17cent per il Festival del gusto

— LODI —

**LA MELA** rossa a forma di cubo scelta come logo de "Le forme del gusto", primo evento patrocinato da Expo 2015, oltre a rappresentare davvero poco i prodotti tipici del territorio, è acquistabile su internet a 17 centesimi. Questo pur a fronte di un Festival delle eccellenze agroalimentari costato 80mila euro, oltre la metà dei quali, a detta degli organizzatori (Confartigianato con Provincia, Comune, Camera di Commercio, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio, Ptp, Bpl) usati per la campagna pubblicitaria. Il Festival ha attirato nel fine settimana migliaia di persone, complice anche la temperatura di 30 gradi, con successo di vendite e delle iniziative collaterali. Ma

gli organizzatori sapevano che il logo fosse a disposizione di tutti su internet? «Sì. E' un simbolo che la società di marketing detiene legittimamente e, alla luce del successo della manifestazione, tutto ciò è irrilevante. E prematuro decidere ora se lo useremo ancora l'anno prossimo» dice Vittorio Boselli, segretario di Confartigianato.

«**CI ERANO** state proposte altre tre idee che elaboravano il grana, immagini di Lodi e del territorio ma scegliendo il grana temevamo di scontentare chi produce salame o altro e inoltre la mela rossa era più accattivante. Sapevamo che la mela-cubo, essendo priva di copyright, era molto usata ma così abbiamo evitato di spendere 800 euro per uno studio grafico o 8 mila per uno studio fotografico» risponde la Provincia. **L.D.B.**

«...della città — aggiunge — il centro storico è attraversato dagli autobus ed è grazie anche a loro che i centri storici hanno vita. I pensionati, gli ammalati, i disabili, le mamme con i figli piccoli, come possono raggiungere il centro? Come possono portarsi nei negozi ed al mercato? Come possono accedere agli uffici pubblici dislocati in centro? Francamente non si capisce questa fobia nei confronti degli autobus che transitano dal centro». La Confsal ricorda che ogni progetto che, nel passato, abbia estromesso, anche per poche settimane gli autobus dal centro, è fallito miseramente. Poi avanza un'ipotesi. «Non vorremmo — dichiara — che per mantenere una maschera pulita, il comune, spinga il servizio fuori dal centro per poi declassarlo (in conseguenza del calo vistoso di utenza). In questo modo si ridurrebbero il numero delle corse e i relativi chilometri di rete: il gioco sarebbe fatto. Si riuscirebbe a far quadrare i conti con i tagli della Regione Lombardia sul trasporto pubblico locale. Dal 17 ottobre raccoglieremo le firme, invitiamo i cittadini a sottoscrivere pretendendo di affermare il loro diritto alla mobilità». Confsal sta valutando anche l'opportunità di ricorrere ad un'azione di class-action e di rivolgersi alla Magistratura. **T.T.**